

In Marcello Anastasi troviamo, innanzitutto, una tendenza ad un classicismo (tanto bene accetto in un momento storico in cui i valori della vita e del bello vengono tenuti in così poca considerazione), presuppone una forte tendenza verso quei valori impressionistici che in questi ultimi tempi, vengono riscoperti e rivisti sotto un profilo più moderno, da molti artisti contemporanei.

Una pittura, quindi, in cui gli schemi classici, i colori elaborati con perfetta equilibratura di toni, le pennellate dal tocco sicuro, rivelano una professionalità e, a volte, uno stato di grazia, di buona caratura. Anastasi dipinge la bellezza, (vedi bagnanti ed alcuni nudi di donna) che è — secondo il critico Lionello Fiumi — fuori dal tempo perchè è di tutti i tempi.

Sotto certi aspetti, le composizioni di Anastasi evidenziano un artista dall'animo sensibilissimo che, anche se assorbito dalle crude realtà contingenti, sa cogliere dalla vita gli aspetti più lirici, più intimi, il più possibile distaccati dall'affanno del mondo moderno. Ogni composizione, in relazione, ovviamente, a quelle da me visionate, rivelano lo stato d'animo di un poeta che esprime nella maniera a lui più congeniale e, naturalmente, senza compromessi di natura psicologica, tutto ciò che avverte quale preciso suggerimento del suo "io".

Nel quadro "Maternità" ad esempio, si riscontra tutta la quieta dolcezza riflessiva di una madre perfettamente cosciente e consapevole della sua realtà: una meravigliosa naturalezza, un'armonia creativa quasi totale nella sua interessenza.

Nelle "Bagnanti", il senso descrittivo ed una indovinata sintassi cromatica si fondono molto bene con tutto il contenuto allegorico. E così dicasi per i nudi di donna o la "gita campestre", un richiamo, quest'ultimo, al più gradito impressionismo del romantico 1800.